28 GIUGNO 2022 ANNO IX N.105

è ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile GIANFRANCO POLILLO - *Direttore Editoriale* MARIA BALDARI

Amministrative: incetta di Sindaci per il PD di Letta

IL SUICIDIO ANNUNCIATO DEL CENTRODESTRA

di *Vincenzo Papadia*

Salvini, Berlusconi e Meloni hanno fatto un disastro sbagliando tutto nella competizione elettorale per le Amministrazioni Comunali con Sindaci non sufficientemente rappresentativi ed unitari. Vince il Centro Sinistra di Letta ed è uno smacco per i sogni di gloria della Meloni e gli altri leader. Monza (nonostante l'impegno diretto di Berlusconi), Catanzaro, Verona, Piacenza, Parma, Alessandria, Cuneo, e tante altre realtà passano a sinistra soprattutto per demerito del Centro destra, che non ha saputo organizzare una solida rappresentanza unitaria ed ha visto liti furibonde ed assurde e non ultima quella di Verona e quella di Catanzaro dove il candidato del Centro destra era un ex dirigente del PD sino a tre mesi prima.

Occorre dire che tutto il merito va al lavoro tranquillo e silenzioso prodotto da Enrico Letta e del suo campo largo anche se certamente il M5S di Conte non ha dato alcun apporto se non nominale. Poi si è lavorato sulle presenze locali e sulle liste civiche (vedasi Damiano Tommasi Sindaco a Verona).

Per la tornata d'autunno in Sicilia e per le elezioni politiche del 2023.

Troppi errori annovera questo Centro destra che da quando ha abbandonato Berlusconi come leader federatore e coordinatore non ne azzecca più una. Vedasi tutti gli errori per la elezione di un proprio candidato alla Presidenza della Repubblica; gli errori pei il candidato Sindaco di Roma, Milano e Napoli. Vedasi gli errori del centro destra e di come il centro sinistra guadagna Lodi e tanti altri comuni.

Per l'anno venturo è già aperto il viatico. La Sig.ra Meloni potrà anche beneficiare per lei e Fratelli d'Italia del 20/25%, ma ciò farà grande la sua compagine parlamentare ma non porterà da alcuna parte il Centro destra che vedrà rivincere il Centro Sinistra che già da oggi pone questioni di alleanze a Calenda, Renzi, Bonino, Di Maio, e altri se vorranno ritornare in Parlamento anche se a ragni ridotti. Con il Rosatellum non si potrà sfuggire dalle alleanze.

La coerenza di sostengo al Governo Draghi senza se e senza ma di Letta-PD ha dimostrato di pagare. Chi ha pensato di far troppi giochi non è stato più creduto.

Se è anche vero che c'è una disaffezione alle urne è anche vero però che il Partito più organizzato nel territorio e con candidati più credibili in loco raccoglie i frutti del suo lavoro.

Insomma, non crediamo che da qui a primavera del 2023, per la chiamata alle urne parlamentari, come si è sfasciato il centro destra possa essere concorrenziale ed appetibile all'opinione politica pubblica di maggioranza del Paese.

Certo che Franco Boccia, Responsabile degli Enti Locali del PD(di provenienza democristiana come Letta) ha anche lui ha saputo lavorare in silenzio ed in profondità.

Ebbene o il centro destra si ristruttura subito e parla con una voce sola o il suo destino futuro è già segnato.

Occorre capire qual è il messaggio politico e le poche parole d'ordine come sono indirizzare.

Le ambiguità non pagano. La posizione di Forza Italia col PPE a livello di Europa e Nato è precisa; Europeista ed Atlantista. La posizione della Lega a livello di Europa e Nato è contraria a quella di Forza Italia per non sostegno al Governo dell'Europa espresso dalla Presidente della Commissione UE, Ursula von der Leyen; è, in tutti i dibattiti, stata per no inviare le armi a Zelensky per difendersi da Putin dagli attacchi micidiali dei russi in nome di una pace astratta e propalata di un francescanesimo medioevale.

Ma al momento della verità del voto in Parlamento il suo gruppo ha sempre sparato a salve e poi ha votato opportunisticamente con la maggioranza avendo 3 Ministri e 8 Sottosegretari nel Governo. Però non taglia il cordone ombelicale con la neo-fascista Le Pen in Francia. Poi c'è Giorgia Meloni oppositrice diretta del Governo Draghi (come lo fu verso il Conte I ed il Conte II). Ma stranamente lei è per le armi all'Ucraina e per il rafforzamento della Nato.

È filo atlantista ed americanista (repubblicana). Ma è per la destra estrema di Vox in Spagna e oppositrice in Parlamento Europeo ed è alleata di Victor Orban leader dell Ungheria che è il più filo Putin della compagine europea. Lei anche in quest'ultima campagna elettorale ha puntato più a caratterizzare i suoi uomini e donne in campo che lavorare per il Centro destra unito. Oggi dai sondaggi è valutata al 25.5%, mentre la Lega al 15,1% e Berlusconi-FI al 9,7%. Ipoteticamente se uniti avrebbero il 50,3% ed in più aggregherebbero dei cespugli (Toti, Lupi, ecc.).

Ma in essi manca il minimo comun denominatore politico programmatico e l'affidabilità internazionale. La stessa Meloni che gioca per se stessa punta ancora al massimo dividendo per le elezioni in Sicilia in Autunno e politiche nel 2023. Ma lei è un leader per i suoi fans, non per tutta la coalizione. In UE sarebbe un pericoloso corpo estraneo al sistema.

Tutte queste ragioni apparentemente di politica internazionale hanno inciso sul voto di ballottaggi domenica 26 giugno 2022. Sicché i tre leader al loro improbabile prossimo incontro faranno volare le sedie e i tavolini.

Sul fronte opposto il lentopede Letta-PD ha raccolto i migliori frutti. Egli va piano va sano e va lontano. Il suo campo largo non esiste se non per teoria. Egli punta (da ex democristiano navigato) ad assorbire i voti piano piano che erano alla sua ex sinistra con concessioni apparentemente progressiste ed evoluzioniste, ma nella sostanza vuole i loro voti per il PD (chi non ricorda come fregò Zan e la sua proposta di legge irrigidendosi senza emendamenti, in vero per non farla passare, pur fingendo di sacrificarsi sino alla fine: la CEI ringraziò!).

In buona sostanza se non vorranno smarrirsi nel nulla dovranno restare attaccati forte-forte alla locomotiva di Letta-PD: Calenda - Azione, Bonino Più Europa; Renzi- Nencini - Italia Viva; Bersani-Sapienza; e quel che resterà a marzo del 2023 ancora del Conte-M5S e Di Maio- Insieme per il Futuro. Molti voti nei territori si accaseranno presso Letta-PD per avere certezza di ingresso in Parlamento, cosicché il PD stamani dato al 20,5%, essendo l'unico partito ancora organizzato coi circoli sul territorio e nelle scuole, ospedali, trasporti, ed università con i sindacati e le cooperative potrebbe presentarsi con una sorpresa di primavera 2023 al 27,5%, scombinando tutti i sogni di centro destra e della Meloni.

Inoltre, Letta-PD accetterebbe ancora un altro lungo periodo di Draghi a Palazzo Chigi, prima di un cambio fisiologico, ma degli altri nessuno!

Perciò, domenica 26 c.m. il ballottaggio è stato una cartina di tornasole. La tendenza all'assenteismo dalle urne ancora in futuro favorirà sempre più il PD che è più organizzato nei territori e danneggerà le tendenze dei partiti di opinione en passant! Si noti, inoltre, che al Nord anche la Confindustria comincia a sentirsi troppo stretta con la Lega di Salvini. Verona, Piacenza, Lodi, Monza, Alessandria, Cuneo sono dei segnali grandissimi da non sottovalutare.

Insomma, a Via del Nazareno c'è più festa che a Via della Scrofa o altrove.

Reg. Trib. di BN n.1013/14
Dep. in Canc. il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 BN
Via Archimede, 10 - 00197 RM

Tel.: 329.0798895
E-mail: eoragiornale@gmail.com
stampato in proprio

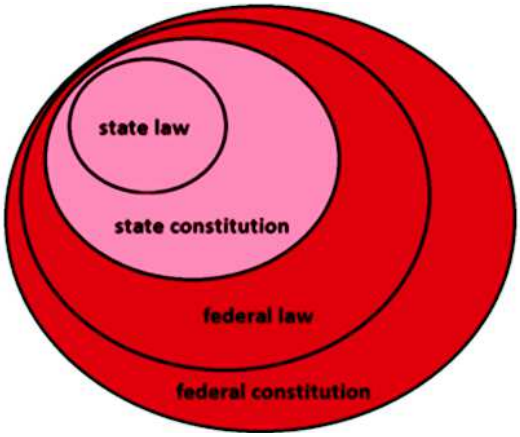
Costituzione del 1789: si lascia la possibilità di armarsi ma non il diritto di aborto

L'INTERPRETAZIONE DELLA CORTE SUPREMA USA

In premessa preghiamo i nostri lettori di non fare alcuna comparazione specifica tra la costituzione (rigida) USA del 1789 (nacque con 5 articoli, ma ora ne ha 27) e quella italiana (rigida) del 1948 (con139 articoli).

Quella scritta dai coloni intellettuali (Benjamin Franklin, Jefferson, Wilson ed altri) che si liberavano dalla madre patria britannica e questa scritta da chi si liberava dal fascismo in una visione progressista dello stato di diritto e garantista. Quella conservatrice e questa evoluzionista.

Insomma, il contesto storico è troppo acronico per farvi delle comparazioni. Lì se durante la Conquista del West i coloni non fossero stati armati sarebbero stati tutti uccisi da pellerossa ed indios o malintenzionati, dove sceriffi, carceri e giudici si trovavano a miglia di chilometri di distanza dalle fattorie. Qui nessuno si poteva e si può fare giustizia da se stesso.



Il federalismo nel diritto costituzionale americano. Dal cerchio più interno a quello più esterno, la gerarchia delle fonti: le leggi nel cerchio più interno non possono contraddire le leggi nel cerchio più esterno

Lì la Corte Suprema, dei 9 magistrati eletti a vita, svolge compiti duplici di Corte di Cassazione e di Corte Costituzionale (superior non reconoscens), qui da noi le due Corti Supreme presiedono l'una alla legittimità delle leggi ordinarie e l'altra (15 giudici per 9 anni) al rispetto della conformità dell'azione degli organi dello Stato e dei loro poteri e delle leggi ordinarie verso la costituzione.

Insomma, si è di fronte a due mondi lontani e benché si dicano ambedue a democrazia liberale hanno fondamenti, cornici e spessori diversi di diritto positivo e di filosofia del diritto.

Lì lo stato federale è intervenuto con legge federale bipartisan per mitigare le morti continue prodotte da disturbati mentali armati che uccidono, qui il diritto al possesso di un'arma ha procedimenti assai delicati e verifiche da parte dello Stato.

Ma venendo al cuore del problema odierno che sta vedendo nel piazze USA movimento di donne arrabbiate per gli effetti tragici della sentenza della Corte Suprema che ha abrogato il diritto di aborto e ora fa perseguire penalmente chi lo pratica, chi lo favorisce e gli medicalmente o sanitariamente lo assiste. La Corte Suprema ha sentenziato a maggioranza: 6 contro 3. Per l'ordinamento USA sia le motivazioni degli uni che degli altri sono pubbliche.

Quella sentenza ora è legge generale ed efficace erga omnes per tutti e 50 gli Stati, poiché nella common law per il principio stare decisis quel giudizio giurisprudenziale non può essere derogato da alcuno e se si volesse cambiare in futuro dovrebbe essere integrata o modificata la costituzione sul punto de quo. Nel Congresso e nel Senato non vi sono le condizioni politiche soggettive ed oggettive.

Sicché, in quei 9 Stati (tipo California, New York, Oregon, ecc.) dove il diritto di aborto già era ammesso e normato occorrerà che quegli Stati con un'altra legge d'urgenza e di necessita confermino la loro posizione, pena i fatti penali indicati e le nefaste conseguenze temporali. Così in quegli altri 9 Stati (Nevada, Illinois, ecc.) che era ammesso l'aborto, ma con alcune restrizioni ovvero non oltre le tredici settimane dall'essere in gravidanza. Poi vi erano 5 Stati che si viveva nell'ambiguità dal 1973 (es. Florida, Oklahoma, ecc.). Poi vi sono altri 10 Stati (Kansas, Michigan, ecc.) che si abortisce e con diritto a seconda che governino i Democratici e quindi si può ma se governano i Repubblicani ciò non si può. Ma per 14 Stati (Texas, Alabama, ecc) la mannaia è già ab aeternum sulla testa delle donne.

In tale quadro ha ben poco da fare il Presidente Federale USA, Joe Biden, che protesta contro la sentenza della Corte Suprema. Ma egli non ha poteri normativi in materia poiché quel diritto di aborto spetta alla legislazione esclusiva degli Stati Americani.

Quindi le proteste contro la Casa Bianca di Washington sono solo fumus!

È anche strano che gli strati sociali più bisognosi di protezione del diritto di aborto come anche diritto alla salute siano proprio i ceti più poveri ed emarginati, ma essi sono proprio chi li tormenta cioé i Repubblicani degli Stati antiabortisti che penalizzano le donne. E giustamente Joe Biden rivolto alle donne in protesta ha detto loro: "Rivolgetevi ai parlamentari ed ai politici dei vostri Stati che hanno essi in mano tutto il potere per risolvere il vostro problema"!

Tale verità spesso non è capita dagli strati più ignoranti delle normative degli USA.

Si vedrà nei giorni a venire che cosa di concreto accadrà, Ma maschilismo, integralismo, chiesa cristiana problema demografico e pensionistico e sanitario, razzismo strisciante contro neri e latini, si metteranno tutti contro le aspirazioni della libertà e dei diritti della donna.

Quando qui donne, femministe, gay, protestatari contestano che qui non vi siano diritti ricordiamo soltanto che il diritto di aborto è sancito nella legge 22 maggio 1978, n.194 e s.m.i. (appena 13 giorni dopo l'assassinio dell'On. Aldo Moro da parte del BR comuniste protette a livello internazionale).

Qui le Unioni civili sono legittime tra persone dello stesso sesso. Qui abbondano i Gay Pride e i Rave Pride. Eppure qui c'è la sede del Papa cattolico. Lo stato laico esiste e resiste nonostante certi ritorni di fiamma da Vandea ed anti - Illuministi. Ebbene non si sputi nel piatto della Repubblica italiana!

V. P.